

Vedere & ascoltare

I SUONI/1

Tallis Scholars. Per la stagione concertistica dell'associazione Alessandro Scarlatti, atteso concerto dei Tallis Scholars, uno dei gruppi polifonici più prestigiosi a livello mondiale, diretti da Peter Phillips. Fondati nel 1973, hanno dimostrato come l'assoluta

purezza della loro impostazione musicale possa fare della voce lo strumento privilegiato nel solcare i generi e le epoche. Il programma della serata si muove su un repertorio che dalle evocative sonorità contemporanee di Arvo Pärt risale indietro nel tempo fino a classici inglesi come William Byrd, Thomas Tallis o John Tavener, passando per la scuola italiana di Palestrina e Allegri. **Teatro di Corte, Palazzo Reale, alle 21. Biglietto: 15, ridotto giovani 10 (under 30), last minute 3 (under 25) in vendita un'ora prima del concerto**



Polifonia | Tallis Scholars, stasera a Palazzo Reale

I SUONI/2

Pino Mauro & friends. In principio c'era il progetto di un docufilm, ancora in fase di riprese, da cui è nato un disco «with friends», in uscita a fine febbraio per la Zeus, da cui è nato il concerto grosso in arrivo: «Napoli canta: è amore», che sin dal titolo spiega la voglia di Pino Mauro di scollarsi di dosso l'etichetta di cantore della criminalità, più o meno organizzata. Eccolo, allora, pronto a risalire sul palco su cui, nel

1957, alla Piedigrotta Giba, lanciò uno dei suoi primi successi, «Ammore amaro», che diventerà con Barbara Bonaiuto, al suo fianco nella serata per rileggere i suoi cavalli di battaglia come Mauro Gioia, M' Barka Ben Taleb, Enzo Gragnaniello, Daniele Sepe, Fausto Mesolella, Marco Zurzolo, Piero Gallo, Tony Cercola, gli Osanna, Raiz, Franco Ricciardi, Uanema Orchestra, Cristian Vollarò, Nello Viviani e Gigi De Luca a fare da trait d'union narrativo e a mettere in scena due quadri di sceneggiata. **teatro Augusteo, piazzetta duca d'Aosta, domani alle 21**



Veterano con nipotini
Pino Mauro

L'appuntamento

La storia del muto

Proiezioni nell'ex Asilo

Al via il ciclo «Mut(I)azioni»: si comincia con «Der Golem» del 1920 il programma prevede anche cortometraggi ispirati ai titoli presentati

Benedetta Palmieri

Recuperare l'origine delle cose ha spesso portata innovativa, restituire alla loro forma primordiale può presentarsi allora come operazione a propria volta originale. Torna indietro nel tempo, lungo la storia del film muto, il ciclo «Mut(I)azioni» - organizzato dall'ex Asilo Filangieri, dove si svolgerà a partire da questo venerdì (alle 21.30, vico Giuseppe Maffei 4, informazioni su sito e pagina Fb), e dedicata appunto alla «silent era» del cinema. Ma quel cinema era in realtà relativamente silenzioso perché, se è vero che non era sonorizzato, era accompagnato da performance musicali dal vivo, così come avverrà per la rassegna. Il programma è denso, perché prevede la proiezione delle pellicole con le annesse esibizioni, ma anche quella di cortometraggi ispirati ai titoli presentati.

Quindi, conviene entrarci: venerdì si comincia con «Der Golem», realizzato nel 1920 da Carl Boese e Paul Wegener, e ritenuto un capolavoro dell'espressionismo tedesco; a suonare sarà il duo Mu, mentre il corto che gli verrà abbinato è «Der Golem»: ovvero di come plasmi un colosso d'argilla per difendere il ghetto» diretto da Marco Prato (musica Mark P Smolarek) e ambientato durante la seconda guerra mondiale, mentre Hitler si prepara a invadere l'Est Europa e un rabbino cerca di salvare la propria comunità. Il 10 marzo, la rassegna presenta due film: «Rapsodia satanica» di Nino Oxilia - girato nel 1917, fece della sua protagonista Lyda Borelli una delle prime e più grandi star dell'epoca; e «A proposito di Nizza» di Jean Vigo - esempio di avanguardia di stampo realista del 1930. Le colonne sonore saranno eseguite nel primo caso da Matz, nel secondo dallo stesso con Anto-

nio Raia, che accompagnerà anche il corto «Rapsodia amorfa» di Loredana Antonelli. Ancora: il 7 aprile ci sarà «Haze - il muro» - esperimento del 2005 diretto dal regista giapponese Shinya Tsukamoto (musiche di Fanali); e «Film» che, diretto da Alan Schneider nel 1965, vede la sceneggiatura di Samuel Beckett (musiche di Duilio Meucci). Il corto è «Branca» di Lola Posani (ancora Meucci). Ultimo appuntamento il 5 maggio con una curiosità in più. Saranno presentati due lavori di Elvira Notari - nata a Salerno, prima regista italiana e tra le prime in tutto il mondo; «È piccerella» del 1921, sonorizzato dall'Illchime Quartet, e il corto recentemente ritrovato «View Avellino»: undici minuti dedicati a feste popolari irpine, e sonorizzati da Mimmo Morello. Durante l'incontro, l'intervento del direttore di «Quaderni di CinemaSud» Paolo Speranza.



L'alternativa

«LunchBox», vecchi film da rivedere nella pausa pranzo

Pranzo per cinefili, oggi all'Hart (via Crispi 33), dove torna il ciclo «LunchBox» - vecchi film da (ri)vedere appunto nella pausa dal lavoro. L'appuntamento è fissato

alle 13.30, per assistere alla proiezione di «Harold e Maude» - diretto da Hal Ashby nel 1971, vede Bud Cort e Ruth Gordon nel ruolo di due curiosi personaggi: anziana e

dirompente lei, giovane e funerario lui. Il rapporto tra loro riserverà delle sorprese. Naturalmente, è prevista la possibilità di mangiare durante la proiezione del film.

La mostra

«Scatta la notizia», storie di quartiere attraverso l'obiettivo dei ragazzi

Pietro Masturzo ha vinto il «World Press Photo» 2010, con l'immagine di una donna che urla da un tetto, nella Teheran delle proteste. Tony Gentile fu autore nel 1992 di quello che è forse lo scatto più famoso (certamente il più emozionante) di Falcone e Borsellino, nel quale si parlano sorridenti a una scrivania. Il primo ha guidato i ragazzi dell'istituto «Rosario Livatino» di San Giovanni a Teduccio in un progetto fotografico, il cui risultato è la mostra «Scatta la notizia», che apre sabato (alle 11.45, via Atripaldi 42) alla presenza del secondo. Che futuro avranno invece gli scatti dei ragazzi

che hanno seguito il progetto non è dato sapere; ma il risultato è già oggi notevole. Sia perché il «Programma di responsabilità sociale sul fotogiornalismo» (realizzato da Photolux, Neapolis Art e Canon) ha consentito loro di accedere a un percorso formativo vero e proprio, da usare come mezzo di comunicazione personale o sbocco professionale. Sia perché le fotografie sono interessanti e, concentrandosi sulla realtà spesso difficile che le circonda, sanno trarre aspetti vitali e curiosi. Così come la barca dall'ottimistico nome di «Speranza» o come il

bambolotto a cavalcioni di un albero, o ancora quella che riprende proprio la storica foto di Gentile in un gioco di sovrapposizioni. La mostra, alla cui apertura sarà presente pure l'assessore all'Istruzione del Comune di Napoli Annamaria Palmieri, sarà ospite di altre scuole e strutture museali comunali. Dopo le immagini, qualche parola. Quelle di Masturzo: «Da tempo mi dicevo che se avessi avuto la possibilità di tornare a Napoli per fotografare la città sarei partito proprio da lì, dalla periferia orientale. E probabilmente avrei iniziato il mio lavoro guidato dal pregiudizio»;

pregiudizio scongiurato dall'aver incontrato «17 ragazzi con la voglia di raccontarsi e di raccontare il luogo in cui abitano, di accompagnarli e mostrarcelo dal vivo, di riscattarlo». E di Gentile: «Gli studenti del Rosario Livatino si sono cimentati in due delle cose che più mi stanno a cuore: l'impegno civile e la fotografia. Questo progetto credo che abbia realizzato anche questo, incanalare l'energia fresca, bella e creativa di questi studenti in un desiderio di raccontarsi per quello che veramente sono».

Il progetto

Arte, musica e poesia

Un pomeriggio di arte tra poesia, musica e improvvisazione con i testimonial Alan De Luca e Patrizio Rispo: venerdì dalle ore 17 al Maschio Angioino la chiusura del crowdfunding per sostenere il progetto sociale «Bell' e Buon». La Fondazione Valenzi ha dato vita dallo scorso settembre

alla campagna di raccolta fondi. Grazie al contributo di tanti donatori sono stati già raccolte alcune migliaia di euro ma tanto si può ancora fare. L'evento sarà dedicato a ringraziare i donatori, distribuire i gadget legati alle donazioni e aggiornare sui nuovi sviluppi del progetto «Bell' e Buon».

Mostre & persone

DA NON PERDERE

Nelle foto di Iannaccone il mondo del dolore

Dopo il successo della sua personale al Pan, Marco Iannaccone, in arte Scarlae Lovejoy, torna a esporre alla Galleria Serio (via Oberdan 8, fino al 4 febbraio) con la sua personale intitolata «Each man kills the thing he loves». L'artista si presenterà al pubblico affrontando, attraverso la fotografia e una performance su tematiche

umane e sociali. Indagatore attento della realtà che ci circonda, Scarlae fa nascere nuove riflessioni e confronti sul mondo che viviamo e sui problemi che quotidianamente siamo costretti ad affrontare, dedicando la sua performance all'indagine sui legami affettivi e le metamorfosi della psiche umana mostrando i risvolti più crudi e dolenti dei rapporti interpersonali. «Ci nascondiamo - spieg - dietro sorrisi e frasi fatte per infondere coraggio, per offrire forza a chi sta soffrendo, ma nella realtà siamo disarmati, devastati, impietriti e terribilmente spaventati. Anche l'amore disegna profonde cicatrici. La paura di essere abbandonati assesta un duro colpo nell'animo umano. La malattia di un



caro amico ci crea dolore e angoscia». Questi i temi che l'artista mette in scena. Il suo progetto fotografico, costituito da 16 immagini, non si presenta come un reportage ma come un viaggio visionario e surreale nel mondo del dolore. Gli scatti colgono magistralmente la drammaticità dell'evento - la malattia di un amico - la sua

sofferenza e la devastazione sul corpo e sul volto in un crescendo di accadimenti. Nella consapevolezza, comunque, che nei momenti drammatici la vicinanza, la presenza, l'affetto di una persona capace di accoglierti, di sostenerti e di abbracciarti possono rendere la sofferenza e il disagio più sopportabili. **Daniela Ricci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMPLEANNO

Gran party dei diciotto a Palazzo San Teodoro

Atmosfere romantiche e luci morbide: è così che Palazzo San Teodoro ha accolto gli amici accorsi per brindare ai diciott'anni di Alessia Mancone che li ha accolti insieme con il padre Alberto e la madre Liliana Speranza. Brindisi, candeline e selezione musicale del dj Giammarco Tropeano. In pista, scatenati a ballare, tra i tanti amici Alessia Aria, Gaia Galeone, Alfredo



Pallotta, Fabiana Di Gennaro, Simone Mazzariello, Paolo Merolla ed Alessia Starace o, ancora, di Simona Di Gennaro, Mario Scalera, Stefania Sacchi, Marco D'Orsi, Dario Adamo, Davide Comito, Margherita Tartaglia e tanti altri tra cui non potevano mancare anche Massimo Giampetraglia, Laura Peluso, Cristiana Todisco, Gaia Esposito, Flaminia Eboli, Antonio Esposito, Jacopo d'Angio e tanti altri. **cri. ce.**